Matteo Faberi

Psicopedagogia dello sviluppo

FrancoAngeli

FrancoAngeli
Edizioni La passione per le conoscenze

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con Adobe Acrobat Reader

La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta cliccando qui le nostre F.A.Q.

Adobe Digital Editions

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità
o scrivere, inviando il loro indirizzo, a "FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano".

Matteo Faberi

Psicopedagogia dello sviluppo

FrancoAngeli

Immagine di copertina di Giancarlo Faberi

1a edizione. Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

A tutti i bambini e ragazzi che sono chiamato a servire,
ed alle loro famiglie,
per ringraziarli
di quanto mi insegnano ogni giorno,
ma soprattutto di poter percorrere con loro
un tratto di quella splendida strada
che si chiama vita.

Indice

Presentazione, di *Angelo Lascioli* pag. 11

Introduzione, di *Matteo Faberi* » 17

Parte prima
Psicologia dello sviluppo e dell'apprendimento

1. Metodologia della ricerca psicologica » 21
1.1. La logica implicativo-disposizionale » 21
1.2. La matrice fondamentale dello sviluppo » 23
1.3. Lo sviluppo è inteso in senso globale » 23
1.4. Metodologia di osservazione » 24

2. Lo sviluppo neuro-psicomotorio » 26
2.1. Lo sviluppo neurologico » 26
2.2. Lo sviluppo neuro-psicomotorio » 30
2.3. Lo sviluppo della sensibilità » 35
2.4. Lo sviluppo della sensorialità » 36
2.5. Lo sviluppo del linguaggio » 41

3. Lo sviluppo psichico » 43
3.1. Alcune importanti premesse » 43
3.2. Contributo di autori psicoanalitici » 44
3.3. Aspetti dello sviluppo psichico descritti da altri autori di indirizzo psicoanalitico » 65
3.4. Riferimento ad autori cognitivisti » 74
3.5. Visione globale degli studi sullo sviluppo psichico » 83

4. Presentazione della ricerca: lo sviluppo del bambino nella prima infanzia pag. 85

5. Lo sviluppo globale del bambino nel primo anno di vita » 87
5.1. Il periodo neonatale (0-6/8 settimane) » 87
5.2. Il periodo della conoscenza del Sé e del non Sé (6-12 settimane) » 92
5.3. Il periodo della scoperta del proprio corpo nell'ambiente (3-5 mesi) » 95
5.4. Il periodo dell'esplorazione e della scoperta del Sé come agente (6-12 mesi) » 99
5.5. Il bambino di un anno » 106

6. Lo sviluppo del bambino nel secondo e terzo anno di vita » 107
6.1. Lo sviluppo motorio » 107
6.2. Lo sviluppo del linguaggio » 109
6.3. Lo sviluppo dell'esplorazione e dell'intelligenza » 112
6.4. Consapevolezza di sé ed attaccamento » 114

7. L'attenzione e la memoria » 115
7.1. L'attenzione » 115
7.2. La memoria » 122

8. Apprendimento della lettura, della scrittura e del far di conto » 127
8.1. Imparare a leggere » 128
8.2. Imparare a scrivere » 130
8.3. Imparare a far di conto » 134

Parte seconda
Pedagogia dello sviluppo

9. Definizione e fondamenti della *Pedagogia dello sviluppo* » 137
9.1. Definizione » 137
9.2. Finalità e spirito di fondo » 139
9.3. Il rispetto » 140
9.4. Verso l'autonomia, la dolce fermezza » 143

10. L'educazione nel primo anno di vita pag. 148
10.1. I primi quattro mesi » 149
10.2. Il quinto mese » 153
10.3. Dai sei agli otto-nove mesi » 158
10.4. Dagli otto mesi all'anno » 164

11. L'educazione nel secondo e terzo anno di vita » 170
11.1. Verso l'autonomia psicologica » 170
11.2. In interazione con altre persone, si impara a dialogare » 172
11.3. Alla scoperta del mondo » 174

12. L'educazione del fanciullo » 176
12.1. Ruoli e rapporti » 176
12.2. Donare autonomia e responsabilità » 179
12.3. L'enciclopedia si riempie di esperienze » 182
12.4. Ascoltare ed esprimere sensazioni ed emozioni » 182

13. Psicopedagogia dello sviluppo nel percorso scolastico
13.1. Asilo nido - prescuola » 185
13.2. Scuola dell'infanzia » 185
13.3. Scuola primaria » 188
» 213

Parte terza
Psicopedagogia speciale dello sviluppo

14. Introduzione alla *Psicopedagogia speciale dello sviluppo* » 225
14.1. Individuazione dell'ostacolo » 226
14.2. A servizio dell'uomo » 228
14.3. Il programma psicoeducativo » 228
14.4. L'importanza dell'interdisciplinarità » 229

15. La valutazione » 230
15.1. Ritardi o lacune dello sviluppo » 230
15.2. Lacune nelle fondamenta degli apprendimenti scolastici » 240
15.3. Disturbi nella percezione » 243
15.4. Disturbi comportamentali legati all'ambito famigliare ed al clima educativo » 252
15.5. Riflessioni ed indicazioni » 254

16. L'educazione in presenza di handicap: atteggiamenti di base pag. 255
16.1. Il rispetto dell'età funzionale » 256
16.2. Ambiente stimolante e stimolato » 258
16.3. Dolce fermezza e rispetto per l'autonomia e la qualità di vita » 259
16.4. L'approccio educativo alle stereotipie ed ai rituali » 262
16.5. Integrazione scolastica » 264
16.6. Rapporto educativo con ragazzini con disturbi dell'apprendimento e dell'attenzione » 266

17. Percorso educativo e rieducativo » 269
17.1. Stimoli propri della *Psicopedagogia dello sviluppo* » 271
17.2. Terapia neuro-psicomotoria » 279
17.3. Uso dei bastoncini di Nordic walking » 280
17.4. Pedagogia Drežančič » 282
17.5. Programma AIT (Auditory Integration Training) Berard » 283
17.6. Colloqui individuali di sostegno psicologico » 286

18. Prevenire è meglio » 288

Bibliografia » 293

Presentazione

di *Angelo Lascioli*

Il libro del dott. Faberi, al di là del valore dei contenuti – in esso diligentemente trattati – offre un valore aggiunto, dato dalla passione dell'autore per il proprio lavoro, accompagnata al sentimento di profondo rispetto per la dignità della vita dei suoi piccoli pazienti (si noti la frase a inizio libro: *A tutti i bambini e ragazzi che sono chiamato a servire*). Chi si accinge a leggere il testo avendo ben in mente questa premessa (di cui si capirà la ragione), si accorgerà che sono spesso proprio questi elementi che – al pari di una lampada fluorescente – danno particolare risalto a molte affermazioni dello scrittore.

Il dott. Faberi, già autore di significativi contributi in ambito educativo, presenta in questo libro non solo una serie di riflessioni e approfondimenti psicopedagogici, ma anche un modo intelligente e valido di far dialogare il pensiero pedagogico e il pensiero psicologico sui temi dello sviluppo del bambino/a. Si tratta di un'operazione riuscita grazie al fatto che sono presenti, nella sua formazione, entrambe le anime di tali saperi: a una solida competenza educativo/pedagogica, maturata grazie a specifici studi, si è affiancata una altrettanto solida competenza nelle scienze psicologiche, nata non solo dallo studio ma anche nell'esercizio della professione e nella pratica della ricerca sul campo.

Il libro accompagna il lettore attraverso l'esplorazione di tre macroaree: la *Psicologia dello sviluppo e dell'apprendimento*, la *Pedagogia dello sviluppo* e la *Psicopedagogia speciale dello sviluppo*. L'ampia mole di citazioni (la cui dimensione è ben visibile nella bibliografia), testimonia il grande sforzo di approfondimento effettuato dallo scrittore, con tanti rinvii ad autori, testi e ricerche assai utili al lettore per eventuali approfondimenti.

La parte dedicata alla *Psicologia dello sviluppo e dell'apprendimento* esplora le dimensioni della "Metodologia delle ricerca psicologica", dello "Sviluppo neuro-psicomotorio", dello "Sviluppo psichico", la "Presentazione di una ricerca sullo sviluppo del bambino nella prima infanzia", "Lo

sviluppo globale del bambino nel primo anno di vita", "Lo sviluppo del bambino nel secondo e terzo anno di vita", "L'attenzione e la memoria", "L'apprendimento della lettura, della scrittura e del far di conto".

La parte dedicata alla *Pedagogia dello sviluppo* esplora i seguenti temi/argomenti: "Definizione e fondamenti della Pedagogia dello sviluppo", "L'educazione nel primo anno di vita", "L'educazione nel secondo e terzo anno di vita", "L'educazione del fanciullo", "Psicologia dello sviluppo nel percorso scolastico".

La parte dedicata alla *Psicopedagogia speciale dello sviluppo* si apre con una "Introduzione alla psicopedagogia speciale dello sviluppo" e si sviluppa nelle seguenti parti: "La valutazione", "L'educazione in presenza di handicap: atteggiamenti di base", "Percorso educativo e rieducativo". Si conclude con un paragrafo dedicato al valore della prevenzione.

Lo stile della scrittura ben esprime la personalità del dott. Faberi. Come lui stesso dichiara nell'introduzione (trent'anni fa entravo nel mondo dell'*handicap* e della *disabilità*), la sua passione per l'educazione non nasce dal caso, bensì da un vissuto personale di sofferenza, ma anche di riscatto e di successo. L'esperienza del limite, dato dalla disabilità sperimentata su di sé, insieme alla lotta, sua e dei suoi genitori per riuscire a superare tutti gli ostacoli che ne avrebbero potuto impedire ogni possibile evoluzione, rende sufficiente ragione di alcune affermazioni e prese di posizione che il dott. Faberi riporta nel suo lavoro. *In primis*, la sua scelta metodologica di fondo: "La ricerca bibliografica e l'osservazione diretta". Sono questi i cardini che hanno guidato la scrittura del testo! Tra i due primeggia sicuramente l'osservazione diretta e meticolosa, condotta attraverso un'attenta e ragionata scansione di tempi, luoghi e modalità. Da qui lo sviluppo di intuizioni che divengono "linee guida" per ulteriori e più approfondite osservazioni e analisi, con ampi riferimenti ad autori e studi, ma anche spunto di partenza per ricerche condotte dallo scrittore stesso, da solo e in collaborazione con altri studiosi.

Per chi come lui ha scoperto che nella persona sono presenti più possibilità di quante talvolta riescano a vederne coloro che si fregiano del titolo di esperti, risulta normale – anzi, doveroso – affermare che anche quando il limite si presenta nelle forme dell'impossibilità e dell'irrecuperabilità c'è sempre qualcosa da fare, ma soprattutto non bisogna fermarsi davanti alla parola, talvolta titolata, di chi non vuole o non riesce a vedere oltre. Come pure è importante offrire strumenti di valutazione precoce a coloro che sono chiamati a intercettare precocemente possibili disturbi/deficit. Il dott. Faberi, proprio per averlo provato su se stesso, ha ben chiaro il rischio che può derivare – specialmente per una famiglia che vive una condizione di disabilità – dall'ignorare quei segnali che, seppur ancora incompleti per stabilire la diagnosi, andrebbero presi seriamente al fine di attivare quelle

risposte educative e riabilitative, che solo se date precocemente possono offrire ampi margini di recupero. Come pure, ha ben chiaro che il rischio educativo può derivare anche dal potere rassicurante della diagnosi. L'aver dato finalmente un nome e una spiegazione a ciò che non funziona, può indurre a ritenere che così facendo si sia pervenuti alla soluzione del problema. La realtà è un'altra. Ogni storia rimane unica e lo sviluppo è sempre ampiamente condizionato da fattori ambientali e personali che, nonostante il dato della presenza di una qualche patologia o disturbo, continuano ad avere un ruolo decisivo nel percorso di vita di ogni essere umano. Da qui la posizione contraria del dott. Faberi a ogni forma di diagnosi stigmatizzante perché finisce per diventare ostacolo alla speranza e al potenziale di cambiamento e sviluppo che discende dall'intervento educativo e rieducativo, ma anche perché è contraria al potere di cambiamento della persona. Per quanto infausta, una diagnosi di disabilità non deve mai impedire di immaginare possibili ulteriori sviluppi: nulla deve ostacolare il cammino di recupero di un bambino/a. La fermezza del dott. Faberi su questi punti è consapevolmente testarda e ateorica: se così non fosse stato per lui – e per molti come lui – ovvero se i suoi genitori, come tante famiglie di persone con disabilità, non avessero perseguito ostinatamente la speranza oltre il limite (talvolta imposto proprio dalla stessa scienza medica), oggi non si potrebbero vedere quei risultati straordinari, frutto di sviluppi e progressi insperati e inimmaginabili, riconoscibili nei traguardi raggiunti da tante persone con disabilità.

L'approccio ai problemi e alle risorse dello sviluppo del bambino/a richiede a chi se ne occupa professionalmente la consapevolezza che non tutto è opinabile. Ad esempio, secondo quanto riportato dal dott. Faberi nella parte dedicata allo sviluppo neuromotorio, è necessario avere consapevolezza che "non è vero che ogni bambino ha i suoi tempi!". Non si tratta di negare il valore di unicità e originalità al bambino/a, ma di assumere una prospettiva che consenta di traguardare, oltre e al di là degli aspetti di unicità, quegli indicatori che possono precocemente segnalare eventuali problemi/difficoltà, su cui – se presenti – è necessario intervenire fin da subito, senza ulteriori rinvii. Laddove ci sia un problema nello sviluppo del bambino/a la precocità assume un valore straordinario a causa delle peculiari e uniche caratteristiche del potenziale di sviluppo e trasformazione dato dalla plasticità neuronale, specialmente nel primo anno di vita. Il contatto e la lunga collaborazione tra il dott. Faberi e il dott. Castagnini (noto neurologo e riabilitatore, esperto nel trattamento delle Paralisi Cerebrali Infantili, spesso citato dal dott. Faberi), è all'origine di questa sua impostazione. A ciò si unisca l'impianto scientifico della pedagogia, così come emerge dagli studi del dott. Faberi a Verona, specialmente per quanto riguarda la Pedagogia speciale (si vedano i significativi riferimenti alla c.d.

logica implicativo-disposizionale, ampiamente trattata dagli studi del prof. Larocca, anch'esso citato in più parti).

Nel capitolo dedicato alla Pedagogia dello sviluppo si esprime la parte più riflessiva del pensiero del dott. Faberi. L'osservazione lascia spazio alla riflessione sul senso. Se è vero, com'egli scrive, che l'educazione è "quel variegato processo, fatto di azioni umane (compiute dall'educando, dall'educatore o da entrambi), ma anche di ambienti, fatti, rapporti, condizioni, che facilitano il divenire adulto del bambino, o meglio lo sviluppo", è altrettanto essenziale comprendere che si tratta di un processo che non può che essere condotto alla luce di alcuni fondamentali valori. Per il dott. Faberi sono specialmente i valori della "cura educativa", della "responsabilità genitoriale", del "rispetto per la dignità del bambino/a" e della "libertà", ma anche della "disciplina interiore" quelli che caratterizzano l'atto educativo. Qui si nota uno slancio esistenziale umano di grande intensità, espresso dall'autore come segue: ogni uomo, in quanto tale, è chiamato a divenir *membro essenziale dell'umanità*. L'educazione, quindi, ha un fine che non si esaurisce nel singolo e dentro le relazioni e gli affetti famigliari perché si educa per qualcosa di più grande. Da qui il senso di alcune prese di posizione contro quelle forme di educazione che non sanno essere guida e non esprimono, seppur dolcemente, la necessaria "fermezza": specialmente quando sono presenti difficoltà date da condizioni di disabilità, perché ancor più forte è il rischio di sostituire e bloccare processi di reale emancipazione.

Nel capitolo terzo e ultimo, dedicato alla *Psicopedagogia speciale dello sviluppo*, il dott. Faberi spiega che in questa parte del testo intende concentrare lo sguardo sull'handicap (qui inteso in senso pedagogico, ossia come ostacolo/resistenza all'incremento di sviluppo umano). L'obiettivo della Psicopedagogia speciale dello sviluppo consiste nell'offrire al lettore "uno sguardo all'handicap che si concentri in modo del tutto particolare sulla conoscenza dettagliata e minuziosa dello sviluppo e degli apprendimenti umani", il cui scopo è di guidare verso la scoperta delle possibili azioni educative/rieducative con cui promuovere percorsi di sviluppo umano oltre gli handicap, nonostante e al di là dei deficit. È ben chiara nel dott. Faberi la consapevolezza che lo sviluppo del bambino/a non sia il prodotto delle malattie/patologie/deficit ma dell'interazione tra le componenti biopsicosociali che caratterizzano le circostanze di vita di ogni individuo. Tale consapevolezza si esprime nella convinzione che spetta sempre all'educazione l'ultima parola: questo è il nucleo della psicopedagogia speciale dello sviluppo. Come pure spetta all'educazione non perdere mai di vista lo sviluppo globale della persona, perché "l'uomo tutto intero, non la sua maschera, non il suo ruolo nella società, non la sua figura più o meno utile a creare buonismo e falsa compassione, ma l'uomo, quell'uomo è l'educando che

un educatore è chiamato a servire ed aiutare a diventare ogni giorno più uomo". Si tratta di un'impostazione di pensiero che pervade l'intera opera e riflette l'alta concezione dell'autore per i bambini, che nel loro sviluppo incontrano ostacoli alla loro crescita e realizzazione, per i quali occorre sempre tener presente che le capacità, le abilità possono essere diverse dagli altri, "ma la dignità di uomo è uguale".

Un libro che oltre alla ricchezza di spunti, anche operativi e di ricerca (talvolta anche discutibili, ma non per questo censurabili), mi ha fatto molto piacere leggere per gli stimoli che mi ha dato a livello personale, ma anche per il mio lavoro di docente di Pedagogia speciale.

Introduzione

di *Matteo Faberi*

Trent'anni fa entravo nel mondo dell'*handicap* e della *disabilità*. Grossi problemi al parto mi hanno causato una sofferenza perinatale che mi ha portato come esito una Paralisi Cerebrale Infantile.

Grazie alla guida e alla cura dei miei genitori e famigliari, che mi hanno sempre stimolato ad esprimere ogni mia potenzialità, ed all'aver trovato metodi riabilitativi adeguati, ho potuto conquistare importanti autonomie che oggi mi permettono di vivere un'esistenza dignitosa e ricca.

Undici anni fa, poi, la scelta decisiva: al termine del liceo classico, cosa fare della mia vita?

La passione che ho sempre avuto per l'educazione dei bambini e per il rapporto con loro, l'esempio di riabilitatori-pedagogisti che conoscevo e esperienze mi hanno guidato.

È iniziata allora una ricerca-azione che accompagna la mia vita e la mia professione: come aiutare ogni uomo, anche se affetto da deficit o portatore di handicap, ad esprimere il più possibile ogni sua potenzialità?

Ho conosciuto vari professionisti, che operano in diversi settori e applicano diverse metodiche: da loro ho cercato di imparare il più possibile. Ho studiato e ricercato libri e pubblicazioni. La più importante materia di studio è però stata l'osservazione diretta e l'interazione con molti bambini, sia sani che con difficoltà.

Col passare del tempo, ho potuto arricchire man mano il mio bagaglio per iniziare a mettermi al servizio.

È maturato così un particolare approccio allo studio psicologico e pedagogico, all'educazione ed all'educazione speciale, che ho definito *Psicopedagogia dello sviluppo*.

Esso parte dalla necessità di una sempre maggiore ed accurata conoscenza dello sviluppo tipico di ogni uomo. Su questa si basa l'elaborazione di modalità idonee per rispettare, agevolare e stimolare la crescita: la scienza pedagogica e con essa la splendida arte dell'educare. Un'attenta

integrazione di queste due scienze porta a poter affrontare in modo attivo a e cercare di risolvere eventuali handicap che ostacolano l'educazione dell'uomo.

È questo il filo conduttore della presente pubblicazione, che appunto si suddivide in tre parti: psicologia dello sviluppo e dell'apprendimento; pedagogia dello sviluppo; psicopedagogia speciale dello sviluppo.

Ho voluto raccogliere in maniera sistematica le conoscenze finora acquisite ed elaborate, cercando anche di rispondere alle numerose richieste fattemi negli ultimi anni da insegnanti, professionisti e genitori.

Sono consapevole che questo è soltanto un punto di inizio, aperto ad ulteriori ricerche ed approfondimenti, a servizio dell'uomo.

Colgo l'occasione per ringraziare gli specialisti, i colleghi, gli insegnanti, i professionisti dai quali ho potuto imparare molto.

Ringrazio poi, soprattutto, i numerosi bambini che ho potuto osservare e servire, assieme alle loro famiglie: essi sono il libro aperto che ogni giorno insegna. Invito ogni lettore a non dimenticare mai di osservare e curare questo libro aperto: la vita reale di ogni bambino, straordinario tesoro dell'umanità.

Parte prima

Psicologia dello sviluppo e dell'apprendimento